

# ADMA Famiglie: impegnati perché le famiglie possano diventare scuola di vita e di amore



Ci presentiamo: siamo Tullio e Simonetta, facciamo parte dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) e viviamo a Torino. Da circa 24 anni percorriamo un cammino con altre famiglie e possiamo veramente ringraziare il Signore, Maria e don Bosco perché ci hanno guidati e tuttora ci guidano in una esperienza che cerca proprio di insegnare alle famiglie a diventare scuola di vita e di amore. Ci commuove intuire come don Bosco, quando nel lontano 1869 ha sentito da Maria la chiamata a fondare l'Associazione di Maria Ausiliatrice per la difesa della fede del popolo, abbia pensato a tante persone e tra queste anche alla nostra famiglia, come a tante altre.

## IL SOGNO DI UN CAMMINO CHE ACCOGLIE

In verità il primo desiderio che

sentivamo era quello di non isolarci: con il matrimonio gli impegni familiari si moltiplicano e la tentazione è quella di farsene assorbire e di isolarsi dagli altri. Sentivamo invece di essere chiamati a vivere la promessa sentita nel percorso giovanile quando Gesù dice: «Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». Intuivamo che questa promessa di gioia era quasi un diritto, e in fin dei conti il senso della nostra chiamata a vivere come Sposi.

Provando a identificare i tratti essenziali del sogno che intuivamo, potremmo dire che desideravamo innanzitutto un ambiente accogliente (casa che accoglie, come diciamo noi salesiani) e un cammino dove ognuno si sentisse accolto, a partire da dove è. Un cammino dove camminare tutti insieme accompagnandosi a vicenda: oggi io sostengo te, domani sarai tu. Inoltre sognavamo un cammino così bello da attirare e semplice: insomma in una parola un cammino a misura di famiglia.

## I TRATTI DEL CAMMINO

*Vivere affidati, perché due colonne ci sostengono: l'Eucarestia e Maria.* Tutta la nostra vita di sposi si svolge nel quotidiano: per questo sentiamo importante imparare a mettere al centro la preghiera per conservare la presenza di Gesù e Maria nelle diverse situazioni. Abbiamo imparato ad affidare cioè a consegnare lette-

ralmente a Maria e Gesù tante piccole e grandi incombenze e situazioni dove non arriviamo per stanchezza o perché sono più grandi di noi.

*Formarsi per imparare a essere sposi e genitori.* La vita ci mette continuamente in discussione, per questo sentiamo forte la necessità di curare la formazione per essere sposi e genitori cristiani. Così come i bambini quando nascono non sanno camminare o parlare, anche gli sposi devono apprendere cosa vuol dire vivere il matrimonio ed essere genitori. E per imparare occorre conoscere, condividere esperienze, non isolarsi e non perdere la speranza.

*Una famiglia di famiglie.* Forse quello che più ci piace del nostro cammino è che coinvolge tutta la famiglia, nessuno escluso: dal ritiro mensile alla settimana di esercizi spirituali durante l'estate tutto è a misura di famiglia. Vedere famiglie che vivono le difficoltà nell'affidamento e nell'aiuto reciproco; figli che

creano legami profondi tra di loro e che imparano a pregare e affidare vedendolo fare dai loro genitori e dagli amici dei loro genitori; reti familiari che aiutano ad affrontare problemi di coppia, educativi, economici; confronto con sacerdoti e consacrati che crea un arricchimento e una crescita reciproca.

*Insieme a sacerdoti e suore: complementarietà.* Una delle cose più belle che vogliamo condividere è la bellezza della presenza di sacerdoti e suore. Abbiamo sperimentato quale sia la ricchezza del condividere progetti e dello stare insieme scoprendo e condividendo le specificità di ogni vocazione, del pregare insieme, dell'avere nei consacrati dei punti di riferimento per i nostri figli. Questa collaborazione non solo è proficua per noi famiglie e per sacerdoti e consacrate, ma rappresenta un vero dono per la meraviglia di scoprirsi tutti in cammino con le proprie ricchezze.

**TULLIO E SIMONETTA**  
redazione.rivista@ausiliatrice.net

